

# UN IMBARCO SUL PALINURO

**È** stata senza dubbio una esperienza di grande interesse quella che hanno vissuto un gruppo di giovani soci della Lega Navale, fra i quali due giovani fratelli, Boris e Damiano Argento, studenti della Sezione di Agrigento e Porto Empedocle, che sono stati imbarcati per 7 giorni sulla nave scuola della Marina Militare *Palinuro*, e ci hanno voluto inviare queste loro impressioni:

*“Mille pensieri si affollano nella mia mente, un via vai di domande, interrogativi, scene che mi vedono proiettato in un contesto immaginario ed affascinante: come sarà?, sarò all'altezza delle aspettative?. La nave scuola Palinuro..., magnifica e imponente ignora del mare. Che formidabile opportunità!”*

*L'inquietudine del mio stato d'animo di ragazzo descrive la grandezza dell'esperienza che grazie al benevolo impegno di adulti seri e consapevoli andrò ad affrontare. Grazie LNI, grazie presidente, grazie a tutti coloro che hanno catturato la vera essenza di una simile prova e l'importanza della profonda traccia che lascerà nei nostri animi.*

*L'11 aprile 2010, con mio fratello e con altri 22 ragazzi provenienti da altre Sezioni, inizia l'avventura, 7 giorni a bordo del Palinuro per attraversare il tratto di mare tra Genova e Trapani.*

*Ma consentitemi ancora un accenno alla nave. È bella da mozzare il fiato. Quando alle 18 di sabato 10 aprile, sulla banchina del Porto Antico di Genova, l'ho vista all'ormeggio che ondeggiava lenta e maestosa, un brivido ha percorso la mia schiena. È difficile restare indifferenti al cospetto di una simile bellezza che non sembra quasi opera dell'uomo.*

*A bordo ci accolgono con gentilezza e ben presto facciamo conoscenza della nave e con gli altri allievi. Sì, perché sul Palinuro, ci hanno imbarcati come allievi, elevandoci dal ruolo di turisti fino al rango di viaggiatori.*

*Ma le sorprese non finiscono qui; apprendiamo che parteciperemo ad una regata con altre unità storiche. Pleonastico sottolineare quanto di buon grado abbiamo appreso la novità, una sfida che si aggiunge a un sogno.*

*Va da sé che il primo impatto con la vita di bordo in un ambiente ancora alieno e caratterizzato dai ritmi della disciplina militare ci ha dapprima disorientato, ma l'iniziale smarrimento sembra aver fatto posto all'impegno di fare bene e non essere da meno del resto dell'equipaggio.*

*Con l'orgoglio stampato sui nostri visi, il 10 aprile molliamo gli ormeggi e facciamo così rotta alla volta di Trapani: se qualcuno pensava di andare in crociera si sbagliava di grosso.*

*L'equipaggio, con garbo, ma pur sempre fedele alla ferrea efficienza marinai, ci coinvolge in tutte le manovre di bordo, molte delle quali si sono anche rivelate particolarmente impegnative.*

*Purtroppo, la regata per noi non ha dato grandi risultati. La magnifica signora non ha inteso concedere più di tanto, troppo elegante e troppo nobile per correre.*

*In un solo caso, con tutte le vele a riva, forse impietosita dal-*



Boris e Damiano Argento sul ponte del *Palinuro*

*l'impegno veramente estenuante dell'equipaggio si è messa le ali toccando 7,9 nodi. Il fatto non passava inosservato ed infatti il nostro lo partecipava fieramente col megafono. Un grido di “Hurrà”!! si levava spontaneo facendoci sentire ancora più uniti.*

*Il terzo giorno di regata, vista la poco edificante posizione nella griglia dei partecipanti e le condizioni meteo sfavorevoli, il comandante decideva di rinunciare.*

*La navigazione proseguiva con la meno nobile propulsione meccanica e le attività di bordo si affievolivano consentendoci maggiori spazi per attività anche ludiche.*

*A quel punto, quello degli allievi era già un gruppo compatto e solidale. La vita di bordo aveva bruciato le tappe dei canonici tempi per il fiorire di amicizie ed erano bastati quei pochi giorni di vita in comune per farci sentire un “vero gruppo”. In quel piccolo e isolato mondo ci eravamo guadagnati una nostra identità, il senso di essere Italiani, marinai, la fierezza di appartenere a una promessa.*

*Giunti alla meta, fervono le operazioni di ormeggio e ci accorgiamo di essere molto stanchi ma veramente paghi. Guardo gli altri e li vedo soddisfatti come felini dopo un pasto abbondante.*

*Abbiamo indubbiamente imparato tanto, ma ci piace pensare di avere anche lasciato qualcosa. Un pezzetto della nostra giovane esistenza dedicato alla nave, all'equipaggio e al comandante che da impeccabile padrone di casa, pur nel rispetto dell'etichetta, ci ha affettuosamente congedato alla presenza dei nostri genitori.*

*Salutiamo tutti i nostri nuovi amici compresi i tre glaciali finlandesi che fedeli al loro temperamento, viste le circostanze, si sono prodotti in un modesto sollevamento della mano.*

*Una nota di colore: nostro padre, dopo averci fatto il terzo grado, divorato dall'invidia per giorni, ha invano racimolato testimonianze dei suoi progressi marinai e militari per proporsi come accompagnatore.*

*Chissà, forse un giorno lo faremo anche noi, del resto la Lega Navale Italiana e le navi scuola della Marina Militare sono due realtà destinate a durare a lungo nel tempo. La sinergia tra queste strutture, evidentemente rivolta a creare un contatto privilegiato tra i giovani e le istituzioni, alla luce della mia esperienza è stata un successo e un'esperienza totalmente positiva.*

*Grazie per quanto mi è stato dato, continuate così, fate in modo che altri ragazzi possano dire lo stesso”.*

Damiano Argento